

Giuramento.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Piccini, l'invito a giurare.

(Legge la formula del giuramento).

Piccini. Giuro!

Si riprende la discussione della mozione per l'abolizione del dazio sul grano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salandra.

Salandra. Onorevoli colleghi! Non rammento se questa sia la terza o la quarta volta che mi tocca di sorgere in questa Camera a trattare del dazio sul grano; perciò mi corre l'obbligo di assicurarvi, innanzi tutto, che cercherò d'evitare come meglio potrò i vecchi e noti argomenti.

La questione, che oggi a noi si propone, è assolutamente politica, d'attualità, riguarda il momento presente; non è la risoluzione di un quesito scientifico, nè la preparazione o il prospetto dell'ordinamento di una società futura.

E quando penso alle condizioni nelle quali la questione si presentò per la prima volta in questa Camera nel 1887, quando ebbi l'onore di riferire sopra il primo aumento del dazio a tre lire, io vedo, e tutti vedranno con quale diversità di termini e di elementi subbiettivi ed obiettivi essa ora si atteggi. Allora si era in tempi di precipitosa depressione dei prezzi; allora l'innalzarsi di un argine contro la concorrenza straniera era invocato ad alte grida, dopo un diffuso movimento nel paese, da tutti gli interessati nella terra. Eppure questo argine fu elevato (tanta era la potenza delle nobili tradizioni della politica economica che aveva fino allora governato in Italia) timidamente, vergognosamente quasi e sotto la parvenza di un provvedimento transitorio e meramente fiscale. L'onorevole Agnini ebbe ragione di ricordare ieri l'altro come i ministri che difesero quel provvedimento non osarono confessare, ch'esso fosse principalmente diretto alla difesa dell'agricoltura nazionale.

Oggi invece siamo, a volere esser sinceri, in un periodo di prezzi alti. Oggi l'abolizione del dazio ci viene reclamata da un partito che ha per sè l'ardire, la baldanza che gli derivano da una vittoria recente e dirò me-

ritata, non se ne meravigliano, per la sua mirabile organizzazione...

Una voce. E per la vostra inabilità!

Salandra ... per la sua indefessa operosità, per la sua rigorosa disciplina: (*Interruzioni all'estrema sinistra*) organizzazione, operosità, disciplina, che noi dovremmo imitare se vorremo, come è dover nostro, sbarrargli la via. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Non vi va bene nemmeno questo? (*Interruzioni dell'onorevole Ferri*). E questo partito, maestro nel suscitare agitazioni reali o fittizie, ha suscitato ora contro il dazio sul grano un'agitazione, per la quale abbiamo avuto manifestazioni numerose di corpi costituiti e di libere associazioni, mentre che noi, tanto meno attivi, non abbiamo da contrapporne se non poche, ben più autorevoli certo e reali, mentre molte ne avremmo potuto e dovuto contrapporre. Eppure la questione, nella sua fase risolutiva, dinanzi alla Camera, è portata di mala voglia, e sarebbe stata evitata, come tutti sanno, se noi non l'avessimo imposta. (*Commenti*).

Per quale ragione? Donde questa apparente contraddizione? Le ragioni tutti le intendono. Gli è che altro sono le parole, altro i fatti. Gli è che, anche in mezzo a voi, vi sono intorno alla presente questione notevoli dissensi, alcuni taciti, altri nobilmente palesi e manifesti. Gli è che voi sapete che, nonostante i voti, nonostante i Comizi, la grande maggioranza del paese non può volere, non vuole la rovina dell'agricoltura nazionale. Gli è che il Governo medesimo con tutte le riserve, con tutte le attenuazioni, che richiederà la sua insegna democratico-radicala, l'insegna, dietro la quale sono condannati a correre ratti, secondo che il turbo spira, anche gli onorevoli miei amici Prinetti e Di Broglio... (*Commenti*) con tutte le blandizie, che saranno necessarie ad evitare di dire cose meno che gradite a quella parte politica, a cui il Governo deve la sua alquanto travagliata esistenza... (*Si ride*) ...il Governo dico, sarà costretto a pregarci di votar contro la mozione, che da voi è stata presentata.

Quando io rileggo l'appello nominale del 20 giugno 1887, col quale fu compiuto il primo passo sulla via dell'elevamento della barriera daziaria, vedo con compiacimento quali e quante conversioni si siano operate a favore della causa del dazio.